

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-04672 Vico: Garanzie assicurative della Sace Spa a favore della delocalizzazione della FIAT in Serbia	212
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	218
5-05637 Bellanova: Iniziative volte alla salvaguardia occupazionale nel territorio salentino con particolare riferimento ai lavoratori del Gruppo Adelchi	212
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	219
5-05737 Froner: Continuità produttiva degli stabilimenti italiani della Whirpool e piano di rilancio del comparto elettrodomestici	212
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	220
5-06235 Contento: Problematiche connesse all'obbligo di iscrizione al Registro nazionale delle imprese	213
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	221
5-06544 Motta: Continuità produttiva dello stabilimento Intercast Europe di Parma	213
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	223

SEDE CONSULTIVA:

DL 29/2012: Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. C. 5178 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	214
ALLEGATO 6 (Proposta di parere del Relatore)	224
ALLEGATO 7 (Parere approvato dalla Commissione)	225

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2010/30/UE relativa all'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti. Atto n. 456 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	215
ALLEGATO 8 (Parere approvato dalla Commissione)	226
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2010/35/UE in materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CEE. Atto n. 464 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	215
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	217

INTERROGAZIONI

Mercoledì 9 maggio 2012. — Presidenza del vicepresidente Laura FRONER. — Intervengono il viceministro del lavoro e delle

politiche sociali, Michel Martone, e il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 10.

5-04672 Vico: Garanzie assicurative della Sace Spa a favore della delocalizzazione della FIAT in Serbia.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Ludovico VICO (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, pur lamentando il ritardo di oltre un anno dalla presentazione del suo atto ispettivo. Sottolinea che rientra nelle funzioni della Banca europea degli investimenti garantire linee di credito a SACE Spa. In questo caso sono stati garantiti finanziamenti a Fiat per l'acquisto da imprese italiane di impianti e macchinari installati nella fabbrica serba. Richiama in proposito i rapporti Italia-Serbia che nell'ultimo anno hanno fatto registrare scambi per due miliardi di dollari e la delocalizzazione di circa cinquecento imprese. Osserva infine che la finalità del suo atto ispettivo, sottoscritto anche dal collega Lulli, era chiedere conto al Governo di un aspetto importante sua politica industriale.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI sottolinea che il Governo in carica ritiene fondamentale mettere a punto corrette azioni di politica industriale. Esprime perplessità sul fatto che debba rispondere di scelte che risalgono al 19 aprile dello scorso anno, cui nessuno degli attuali responsabili dell'Esecutivo ha in alcun modo contribuito.

5-05637 Bellanova: Iniziative volte alla salvaguardia occupazionale nel territorio salentino con particolare riferimento ai lavoratori del Gruppo Adelchi.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Teresa BELLANOVA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta che

giunge peraltro con un notevole ritardo, soprattutto in considerazione della situazione di estrema difficoltà nel frattempo vissuta da 720 lavoratori del Gruppo Adelchi. Ricorda che l'accordo di programma sottoscritto dal ministro Bersani il 1° aprile 2008 destinava circa 20 milioni di euro al territorio salentino aumentati, a 40 milioni per il cofinanziamento della regione Puglia. Ad oggi tali risorse non risultano ancora impegnate e i rappresentanti delle parti sociali di quel territorio non riescono a sapere se vi siano imprenditori interessati ad investire nel gruppo Adelchi e sia è possibile dare ancora speranza di occupazione ai lavoratori delle società del gruppo coinvolti nelle procedure di cassa integrazione in deroga. Il territorio non riesce ad avere informazioni in merito ad imprenditori disponibili ad investire in quell'area. L'imprenditore che ha dato vita ad un'impresa con circa 2 mila dipendenti è ricorso purtroppo a pratiche fraudolente per cui è stato condannato alla restituzione di milioni di euro a causa dei mancati versamenti degli oneri contributivi. Stigmatizza, infine, il fatto che il Governo non abbia mai ritenuto di fare chiarezza sulla vicenda.

5-05737 Froner: Continuità produttiva degli stabilimenti italiani della Whirpool e piano di rilancio del comparto elettrodomestici.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Daniele MARANTELLI (PD), cofirmatario dell'interrogazione, replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta che non tiene conto di tutte le questioni poste nel suo atto ispettivo, limitandosi ad approfondire la situazione del sito di Napoli. Sottolinea che la Whirpool è una multinazionale che, oltre alla spietata competizione con i suoi concorrenti, deve affrontare una competizione interna tra le

diverse aree geografiche del gruppo medesimo. Osservato che su 3 miliardi di lavoratori nel mondo circa 1 miliardo 200 milioni sono senza alcuna forma di contratto, ritiene che la crisi della multinazionale Whirpool si inserisca in una rivoluzione che sta, di fatto, sancendo la fine della centralità dell'occidente. Rileva che la provincia di Varese è stata tradizionalmente una delle aree maggiormente produttive del Paese, mentre negli ultimi tempi registra uno dei più alti tassi di disoccupazione a livello nazionale. Auspica quindi che dal rilancio del comparto degli elettrodomestici si possa trarre nuova linfa vitale per il territorio. Per quanto riguarda invece la provincia di Trento, osserva che i quadri dirigenziali provengono tutti da altre zone italiane e che ciò ha molto diluito i legami del gruppo Adelchi con il territorio.

Ringraziando il sottosegretario per le informazioni sul Consorzio Genesis, sottolinea tuttavia che gli accordi assunti con i sindacati prevedono dolorosi tagli di posti di lavoro. Al riguardo, invita il Governo ad affrontare in via definitiva il problema dei cosiddetti esodati.

5-06235 Contento: Problematiche connesse all'obbligo di iscrizione al Registro nazionale delle imprese.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Manlio CONTENUTO (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto dell'articolata risposta fornita dal sottosegretario auspicando che il MiSE, in base ai principi operanti in ordine alla cooperazione transfrontaliera, possa instaurare adeguati contatti con il corrispondente Ministero tedesco al fine di prevedere il necessario coinvolgimento della magistratura. Rileva che in Germania simili situazioni non sono in alcun modo tollerate, mentre in Italia sono con-

siderate reati minori. Sollecita pertanto il Governo ad una più forte ed efficace cooperazione transfrontaliera.

5-06544 Motta: Continuità produttiva dello stabilimento Intercast Europe di Parma.

Il viceministro Michel MARTONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Carmen MOTTA (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta. Sollecita in ogni caso che il Governo, pur in assenza di una richiesta formale delle parti sociali di costituire un tavolo di confronto, a seguire l'evolversi della vicenda che, come in altre circostanze, rischia di danneggiare un importante settore produttivo dell'area della provincia di Parma che al contrario dovrebbe essere rilanciato. Aggiunge che le decisioni della proprietà comportano un'ulteriore perdita di posti di lavoro, mentre sembra che soluzioni alternative siano state trovate unicamente a favore della dirigenza. Lamenta che ancora una volta ci si trova di fronte a drammatiche decisioni di delocalizzazione di impianti in assenza di un piano industriale adeguato che eviti la chiusura dell'attività dello stabilimento di Parma.

Laura FRONER, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 maggio 2012. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 11.05.

DL 29/2012: Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

C. 5178 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'8 maggio 2012.

Andrea LULLI, *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole con un'osservazione volta ad impegnare il Governo a rispettare anche gli altri impegni assunti con l'accoglimento di ordini del giorno approvati nell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 1 del 2012. Si riferisce, in particolare, all'ordine del giorno Saglia n. 9/5025/203 che impegnava l'Esecutivo ad importanti interventi per la crescita e lo sviluppo del sistema Paese. Auspica, pertanto, che il Governo proceda sollecitamente in questa direzione analogamente a quanto ha fatto per dare seguito all'ordine del giorno Fluvi n. 9/5025/202 sulle commissioni bancarie (*vedi allegato 6*).

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI assicura che il Governo darà seguito a tutti gli impegni assunti nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 1 del 2012.

Gabriele CIMADORO (IdV) dichiara voto di astensione sulla proposta di parere.

Stefano SAGLIA (PdL), nell'apprezzare le dichiarazioni del sottosegretario, chiede la disponibilità di un rappresentante del Governo a partecipare ad una audizione in cui illustrare alla Commissione il cronoprogramma degli interventi da realizzare per ottemperare agli impegni assunti con l'accoglimento degli ordini del giorno approvati sul decreto-legge n. 1 del 2012.

Giovanni FAVA (LNP) manifesta perplessità sullo sviluppo della vicenda relativa alle commissioni bancarie. Osserva che il decreto-legge n. 1 del 2012 ha previsto un tetto massimo di mille euro per pagamenti con denaro contante. Questa misura, fin dai primi mesi di applicazione, ha comportato importanti introiti per il sistema del credito che avrebbero potuto compensare l'eliminazione delle commissioni bancarie che sono state invece sollecitamente ripristinate. Prende atto del fatto che il Governo e la maggioranza che lo sostiene hanno dimostrato una evidente sudditanza nei confronti del sistema bancario. Queste scelte, peraltro, non sono state bilanciate da provvedimenti in favore di imprese e cittadini estremamente penalizzati dalle difficoltà di accesso al credito, ulteriormente accentuate negli ultimi tempi, nonostante le banche italiane abbiano ricevuto dalla BCE oltre cento miliardi di euro.

Alberto TORAZZI (LNP), nel dichiarare il voto contrario del proprio gruppo, stigmatizza il fatto che la politica del Governo Monti è ispirata alla salvaguardia dei grandi interessi finanziari che hanno preteso ogni garanzia a fronte del fatto che uno o più Paesi possano uscire dall'area dell'euro. Esprime quindi una valutazione nettamente contraria alla politica del Governo le cui scelte finanziarie si traducono in una condanna della realtà produttiva del paese.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP), nel dichiarare il voto favorevole del proprio gruppo, chiede al relatore se sia possibile inserire nella seconda premessa della proposta di parere, dopo le parole « medie imprese, » le parole « alle cooperative e ai consorzi di cooperative, ».

Andrea LULLI (PD), *relatore*, integra la sua proposta di parere nel senso indicato dall'onorevole Formisano (*vedi allegato 7*).

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI concorda sulla riformulazione proposta.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore come riformulata.

La seduta termina alle 11.15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 9 maggio 2012. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO.

La seduta comincia alle 11.15.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2010/30/UE relativa all'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti.

Atto n. 456.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 17 aprile 2012.

Ignazio ABRIGNANI (PdL), *relatore*, preso atto che lo schema di decreto in esame estende ad altri prodotti, oltre che agli elettrodomestici, l'obbligo di riportare un'etichettatura che informi il consumatore sul consumo di energia connesso agli apparecchi, con chiare finalità di massimizzare l'efficienza ed il risparmio energetici, formula un parere favorevole (*vedi allegato 8*).

Laura FRONER (PD), nel condividere il parere formulato dal relatore, dichiara il voto favorevole del suo gruppo.

Stefano SAGLIA (PdL) dichiara il voto favorevole sullo schema di decreto in esame del suo gruppo.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2010/35/UE in materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CEE.

Atto n. 464.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP), *relatore*, segnala che la X Commissione è chiamata a esprimere il prescritto parere al Governo, entro il 26 maggio 2012, sullo schema di decreto recante attuazione della direttiva 2010/35/UE in materia di attrezzature a pressione trasportabili, ai sensi degli articoli 18 e 24 della legge 15 dicembre 2011, n. 217 (legge comunitaria 2011).

Il provvedimento in esame sostituisce la precedente disciplina contenuta in parte nel DM 7 aprile 1986, emanato in attuazione delle direttive 76/767/CEE, 84/527/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE in materia di costruzione e controlli di particolari categorie di bombole e, in parte, nel decreto legislativo n. 23 del 2002 di attuazione della direttiva 1999/36/CE, 2001/2/CE e 2001/107/CE in materia di attrezzature a pressione trasportabili.

Ricorda, in proposito che il 24 novembre 2011, la Commissione europea ha inviato all'Italia un parere motivato contestandole il mancato recepimento della direttiva 2010/35/UE, che il termine concesso dalla direttiva in oggetto agli Stati membri per conformare il proprio ordinamento interno è scaduto il 30 giugno 2011 e che la stessa direttiva prevede l'obbligo di notifica. L'obiettivo principale della normativa europea è di accrescere la sicurezza delle attrezzature a pressione trasportabili in accordo a quanto stabilito

dagli accordi internazionali sul trasporto di merci pericolose su strada, su ferrovia e per vie navigabili interne.

La relazione illustrativa sottolinea che l'elemento di novità del decreto in esame consiste essenzialmente nell'estensione delle attività del Ministero delle infrastrutture e trasporti, che già agisce come autorità competente in materia di notifica e sorveglianza degli organismi di ispezione, anche alla vigilanza sul mercato.

In particolare, lo schema di decreto è costituito da 39 articoli e 3 Allegati.

L'articolo 1 definisce l'obiettivo e il campo di applicazione del decreto in esame che riguarda le attrezzature a pressione trasportabili con esclusione di quelle immesse sul mercato in data antecedente al 9 marzo 2002.

L'articolo 2 contiene le principali definizioni utilizzate, tra cui quella di « attrezzature a pressione trasportabili », definite come tutti i recipienti a pressione, i loro rubinetti e gli altri accessori che trasportano sostanza pericolose; il « marchio Pi », che indica che le sostanze trasportate sono conformi ai requisiti prescritti dalla normativa vigente; l'« organismo nazionale di accreditamento » individuato con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 22 dicembre 2009 (Accredia); « l'autorità di notifica » e quella di « vigilanza del mercato » che è rappresentata dal Ministero delle infrastrutture e trasporti.

L'articolo 3 prevede la possibilità per il Ministero delle infrastrutture e trasporti di stabilire requisiti applicabili a livello locale per l'immagazzinamento e l'uso di attrezzature a pressione trasportabili.

Gli articoli da 4 a 11 definiscono gli obblighi per i fabbricanti, per i loro rappresentanti autorizzati, per gli importatori, i distributori, i proprietari di tali attrezzature e gli operatori, al fine di garantire la conformità dell'attrezzatura a pressione trasportabile all'atto dell'immissione della stessa sul mercato.

Gli articoli 12 e 13 stabiliscono i requisiti cui devono rispondere le attrezzature a pressione trasportabili, ai fini della

verifica della loro conformità, delle ispezioni periodiche e verifiche straordinarie e della rivalutazione della conformità.

La relazione illustrativa segnala che queste operazioni sono svolte da organismi di ispezione notificati. In particolare sono organismi privati designati dal Ministero delle infrastrutture e trasporti che, per continuare ad operare sulla base del presente provvedimento, devono essere muniti di un certificato di accreditamento rilasciato dall'organismo nazionale di accreditamento Accredia.

Gli articoli 14, 15 e 16 stabiliscono i principi generali, le regole e le condizioni per l'apposizione sulle attrezzature a pressione trasportabili del marchio di conformità Pi e per la libera circolazione dei prodotti; più in particolare il marchio Pi è apposto dal fabbricante o dall'organismo notificato in modo visibile, leggibile e permanente.

L'articolo 17 individua i compiti del Ministero delle infrastrutture e trasporti (autorità di notifica) e la procedura per notificare alla Commissione europea gli organismi di ispezione notificati, per il tramite del Ministero dello sviluppo economico.

La relazione illustrativa precisa che il Ministero dello sviluppo economico è il punto di contatto nazionale con la Commissione europea che gestisce l'accesso alla banca dati degli organismi notificati europei, denominata NANDO, un database elettronico, già attivo, accessibile via internet, ove sono riportati tutti gli organismi notificati a livello comunitario per settore di competenza.

Gli articoli 18, 19, 20 e 21 stabiliscono rispettivamente i requisiti che devono essere posseduti dall'autorità di notifica (obiettività, imparzialità e competenza), l'obbligo di notifica alla Commissione europea delle procedure nazionali di verifica, notifica e vigilanza sugli organi vigilati, i requisiti degli organismi di notifica (ente con personalità giuridica e partecipa al gruppo di coordinamento degli organismi notificati) nonché le modalità con le quali deve essere presentata la domanda di notifica.

Gli articoli 22, 23 e 24 specificano, rispettivamente, la notifica alla Commissione europea degli organismi riconosciuti come notificati, le modalità di individuazione dell'organismo notificato (assegnazione di un numero specifico comunicato alla Commissione europea), e la sospensione o la revoca della notifica.

Gli articoli da 25 a 28 stabiliscono le procedure da applicare in caso di contestazione della competenza di un organismo notificato, gli obblighi operativi e di informazione per tali organismi ed il coordinamento a livello europeo tra gli organismi in oggetto.

Gli articoli da 29 a 32 stabiliscono la procedura che l'autorità di sorveglianza del mercato deve applicare nel caso di attrezzature a pressione trasportabili che presentano un rischio per la salute e la sicurezza a livello nazionale, la procedura di salvaguardia dell'UE e la procedura da applicare in caso di non conformità formale, come la mancanza del marchio di conformità.

L'articolo 33 abroga la legislazione vigente.

L'articolo 34 riconosce i certificati di omologazione CEE rilasciati a norma della vigente legislazione.

L'articolo 35 stabilisce che, per determinati recipienti a pressione, le prescrizioni del presente decreto si applicano a decorrere dal 1° luglio 2013.

L'articolo 36 prevede le modalità per la determinazione delle tariffe connesse all'attività di valutazione e vigilanza.

L'articolo 37 introduce un regime sanzionatorio a carico dell'operatore economico che produce, immette sul mercato o immette in servizio attrezzature a pressione trasportabili, rubinetti od altri accessori che non rispettano i requisiti di sicurezza ovvero che non siano state sottoposte alle valutazioni di conformità o di idoneità.

Gli articoli 38 e 39 contengono rispettivamente la clausola di invarianza finanziaria e l'entrata in vigore del decreto.

Infine, gli Allegati I, II e III contengono l'elenco delle merci pericolose, le caratteristiche del marchio di conformità Pi e la procedura per la rivalutazione della conformità.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole sullo schema di decreto in esame.

Gabriele CIMADORO (IdV) dichiara il voto di astensione del proprio gruppo.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 11.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.30 alle 11.45.

ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-04672 Vico: Garanzie assicurative della Sace Spa
a favore della delocalizzazione della FIAT in Serbia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'atto di sindacato ispettivo in titolo, si fa presente quanto segue.

Nell'interrogazione in oggetto, l'onorevole Vico chiede «se risulti al Ministro dello sviluppo economico che in data 19 aprile 2011 la SACE abbia deliberato la garanzia assicurativa di 230 milioni di euro per la delocalizzazione della Fiat in Serbia, il cui investimento è di 1 miliardo e 86 milioni di euro per la realizzazione di 300 mila auto all'anno e per una occupazione di 2.400 posti di lavoro».

Al riguardo, si fa presente che SACE è una società per azioni controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze e che le operazioni di assicurazione, con particolare riferimento agli investimenti all'estero, sono concesse secondo le condizioni stabilite dall'articolo 1 – comma 12 – del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80. Tale norma prevede espressamente che «i benefici e le agevolazioni previsti ai sensi della legge 24 aprile 1990, n. 100, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, e della legge 12 dicembre 2002, n. 273, non si applicano ai progetti delle imprese che, investendo all'estero, non prevedano il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca, sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale delle attività produttive».

SACE verifica il rispetto di tale previsione normativa sia mediante l'esame di documentazione tecnico-finanziaria (con-

trattualistica, atti societari, bilanci, ecc.) che mediante l'acquisizione di ulteriori informazioni, quali, ad esempio, il piano industriale e il *business plan*.

Tutto ciò premesso, si precisa che SACE non ha assicurato né garantito l'investimento di FIAT in Serbia, ma ha rilasciato in favore della Banca Europea per gli Investimenti una garanzia di tipo «*export credit*» per un ammontare massimo in quota capitale di euro 200 milioni, a fronte del rischio di mancato rimborso del finanziamento BEI destinato a finanziare esportazioni eseguite da una pluralità di imprese italiane. In particolare, SACE ha deliberato, in data 19 aprile 2011, il rilascio della garanzia per un ammontare massimo, in quota capitale, di euro 200 milioni, con copertura al 100 per cento in favore di BEI. Il totale dell'impegno, compresi interessi ed oneri accessori, è pari a euro 230 milioni.

Il finanziamento di BEI prevede 2 anni di erogazioni e 6 anni di rimborso (in rate semestrali identiche in quote capitale). Ad oggi sono stati erogati euro 130 milioni e si prevede l'utilizzo degli ulteriori euro 70 milioni nel corso del 2012.

FIAT, oltre a non risultare assicurato di SACE, non risulta nemmeno quale beneficiario indiretto della copertura effettuata dalla stessa SACE e destinata a consentire il finanziamento di esportazioni realizzate da società italiane diverse dalla stessa FIAT.

ALLEGATO 2

Interrogazione n 5-05637 Bellanova: Iniziative volte alla salvaguardia occupazionale nel territorio salentino con particolare riferimento ai lavoratori del Gruppo Adelchi.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il Ministero dello sviluppo economico ha svolto un'indagine ricognitiva cui è seguita l'attivazione di un tavolo per il monitoraggio della situazione della Adelchi di Tricase e del relativo tessuto produttivo di riferimento.

In data 8 aprile 2010, alla presenza delle istituzioni centrali e territoriali, si è tenuto un incontro che ha visto la partecipazione del *management* Adelchi e delle organizzazioni sindacali.

Da quanto emerso dalla discussione, le parti hanno condiviso la necessità di estendere l'Accordo di Programma TAC Salento anche a favore dell'area d'incidenza del Cluster Adelchi attraverso la stipula di un atto integrativo richiesto ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 99/2009.

Lo scorso 14 dicembre 2011, alla presenza delle istituzioni centrali e territoriali, si è tenuto un incontro che ha visto la partecipazione del *management* Adelchi, delle aziende del c.d. « Cluster Adelchi » delle organizzazioni sindacali.

Nell'ambito del predetto incontro, le parti hanno condiviso un percorso di rilancio industriale e occupazionale. I soggetti partecipanti hanno confermato che il c.d. « cluster Adelchi » è compreso nell'area PIT 9 sulla quale è attivo l'Accordo di Programma TAC Salento del 2 aprile 2008.

È stato confermato, inoltre, che sono in corso di valutazione progetti di reindustrializzazione i quali prevedono anche l'utilizzo di lavoratori del bacino occupazionale del « Cluster Adelchi », prevedibilmente nel corso del 2012.

Il Ministero dello sviluppo economico e Invitalia sono impegnati a verificare le richieste già presentate per l'accesso alle sovvenzioni, anche al fine di un'accelerazione degli *iter* valutativi nonché per l'attivazione di ulteriori azioni di attrazione degli investimenti.

Le aziende del c.d. « Cluster Adelchi » hanno confermato la disponibilità ad attivare la procedura di accesso alla cassa integrazione guadagni in deroga a partire dal 1° gennaio 2012, in favore dei lavoratori interessati nelle forme consentite dalla legislazione in essere, e quindi di revocare le procedure di mobilità *ex lege* n. 233/91 avviate.

Al termine dell'incontro, le parti hanno concordato di riunirsi presso la provincia di Lecce al fine di sottoscrivere gli accordi per l'accesso a un ulteriore periodo di CIG in deroga per i lavoratori delle società. In questo quadro la regione Puglia si è impegnata a chiedere al Ministero del lavoro le risorse aggiuntive, a valere per l'anno 2012, per gli ammortizzatori in deroga ai sensi della legge n. 183/2011.

Il Ministero dello sviluppo economico segue, come sempre, con particolare attenzione l'evolversi dello stato delle imprese in questo momento di crisi che sta attraversando il nostro Paese, con l'obiettivo di individuare ogni possibile soluzione affinché anche questa importante realtà produttiva possa continuare a operare nel territorio e superare l'attuale momento di criticità.

ALLEGATO 3

Interrogazione n 5-05737 Froner: Continuità produttiva degli stabilimenti italiani della Whirlpool e piano di rilancio del comparto elettrodomestici.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il Ministero dello sviluppo economico ha seguito con molta attenzione le vicende della società Whirlpool. In tal senso, ha aperto un tavolo di confronto relativo al contratto di programma (30 luglio 2010) del sito Whirlpool di Napoli con l'obiettivo di consentire la ricerca di una soluzione condivisa il più possibile meno traumatica sia dal punto di vista produttivo che occupazionale per l'azienda in oggetto. Attraverso il predetto contratto di programma sottoscritto dal consorzio Genesis, oltre all'ampliamento dello stabilimento della Whirlpool Europe Srl (attivo nella produzione di elettrodomestici bianchi), si prevede la creazione di una rete di imprese per la produzione di componentistica e la fornitura di servizi di supporto dalla logistica, alla progettazione e consulenza, alla formazione e alla ricerca e sviluppo.

Il 14 settembre 2010 presso il citato Ministero si è tenuto un incontro riguardante la situazione del Consorzio Genesis, richiamato dagli interroganti, relativamente alle iniziative di rilancio produttivo ed occupazionale del sito Whirlpool di Napoli.

I rappresentanti del Consorzio hanno informato circa nuovi elementi che dovrebbero risultare risolutivi, per la concessione ai soci del consorzio delle garanzie bancarie richieste da Fintecna, quale condizione per la stipula definitiva del contratto di cessione del terreno, su cui verranno realizzati gli investimenti. Nell'ambito del precitato incontro, Fintecna ha comunicato la possibilità di cominciare a realizzare gli investimenti, fatti salvi gli impedimenti di tipo burocratico. Nella stessa occasione le

organizzazioni sindacali hanno mostrato soddisfazione per la trasparenza con cui le parti hanno illustrato la situazione, ma hanno chiesto di poter verificare l'andamento dei lavori anche con le istituzioni locali (regione e comune).

Il Ministero dello sviluppo economico ha attivato lo strumento del Contratto di Programma per facilitare il percorso di rilancio dell'area produttiva in questione e più in generale del comparto.

Con riferimento al Consorzio Genesis, sebbene le successive verifiche del piano degli investimenti siano state spostate a livello locale (regione Campania e comune di Napoli), in quanto maggiormente coinvolte nel rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione del sito, il tavolo presso il Ministero dello sviluppo economico è da considerarsi comunque aperto su richiesta delle parti.

Il Ministero del lavoro per quanto di sua competenza ha comunicato che con decreto direttoriale del 19 dicembre 2011 per il periodo dal 5 settembre 2011 al 4 settembre 2012, è stata autorizzata per l'unità produttiva di Napoli un contratto di solidarietà che ha stabilito per 12 mesi la riduzione massima dell'orario di lavoro nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a 579 unità lavorative.

Il Ministero dello sviluppo economico ha ribadito in più occasioni che continuerà a prestare la massima attenzione per favorire la positiva soluzione di una iniziativa così rilevante per il territorio campano e con la dovuta cura aggiornerà questa nota alla luce dei futuri sviluppi.

ALLEGATO 4

Interrogazione n 5-06235 Contento: Problematiche connesse all'obbligo di iscrizione al Registro nazionale delle imprese.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come già rilevato dall'on. interrogante, in passato l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, anche su inoltro delle segnalazioni ricevute dal Ministero dello sviluppo economico, aveva più volte sanzionato alcune società, stabilite all'estero, per l'ingannevolezza di messaggi o comunicazioni con cui si invitano professionisti, istituzioni e piccole e medie imprese ad inserire il loro nominativo, a pagamento, su un catalogo *online*.

Tali messaggi, peraltro condannati anche da altre Autorità europee, hanno continuato ad essere diffusi via *mail* o tramite posta ordinaria, nonostante che i provvedimenti dell'Agcom ne avessero vietato la diffusione.

Dalle informazioni acquisite, risulta che nel corso dell'ultimo anno, numerose denunce e segnalazioni sono pervenute anche al servizio di *contact center* dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Gli utenti – imprese e liberi professionisti – si sono rivolti all'Agcom, denunciando, in particolare, le pratiche adottate da una società denominata DAD con sede in Germania che attraverso la diffusione di messaggi sul sito *internet www.registro-italiano-in-internet.com* invitava gli utenti a verificare la correttezza dei dati presenti sul sito e a richiederne l'aggiornamento, a titolo apparentemente gratuito, inducendoli, in realtà, alla sottoscrizione di contratti per adesione per la fornitura di un servizio a pagamento per tre anni al costo annuo di circa 1000 euro.

In considerazione del fatto che dalle segnalazioni si ravvisavano, prima facie, i

profili della truffa di cui all'articolo 640 del codice penale, l'Agcom ha provveduto a trasmettere il fascicolo alla Polizia Postale per il seguito di competenza e per l'eventuale inoltro delle segnalazioni alla Procura della Repubblica di Roma, presso la quale risulta già aperto un fascicolo nei confronti della predetta società.

L'Agcom ha, inoltre, provveduto, in data 7 dicembre 2011, al coinvolgimento della competente Autorità tedesca di regolamentazione, mediante la trasmissione di una richiesta di assistenza e scambio di informazione nell'ambito del Consumer Protection Cooperation System (CPCS network) ossia il sistema di coordinamento, dotato di una banca dati elettronica, delle attività di cooperazione transfrontaliera, istituito ai sensi del Regolamento CE n. 2006/2004 per la sorveglianza e la repressione delle eventuali infrazioni intracomunitarie alle norme in materia di tutela dei consumatori.

Atteso il ragionevole sospetto di un'infrazione intracomunitaria, la stessa Autorità ha chiesto all'Autorità tedesca di poter acquisire anche tutti gli elementi eventualmente in proprio possesso e di adottare, qualora ritenuto opportuno, ogni iniziativa volta a porre fine all'eventuale infrazione.

In ragione di ciò, nell'ambito di una più ampia attività di indagine che la Agcom sta conducendo già da qualche mese nei confronti di altre società estere che tentano di attivare servizi non richiesti verso clienti in Italia con pratiche scorrette, è stata avviata dalla stessa Autorità anche

un'attività di vigilanza anche nei confronti della società tedesca DAD.

A tale riguardo si segnala che dalle informazioni acquisite presso l'Agcom risulta che la società DAD, a seguito di intimazione da parte della stessa Autorità ha provveduto a stornare quanto fatturato agli utenti denunciando i relativi contratti.

Per quanto concerne le iniziative volte a contrastare tali fenomeni, si evidenzia che ad oggi tutte le Camere di commercio hanno nei propri siti istituzionali apposite

sezioni con avvisi per gli utenti in merito a tali problematiche.

Tra tali sezioni verranno selezionate le migliori che saranno direttamente richiamabili dal sito istituzionale del Ministero dello sviluppo economico, ciò al fine di favorire la massima diffusione delle notizie in esse contenute.

Il Ministero dello sviluppo economico, infine, ha recentemente, diramato una circolare a tutte le Camere di Commercio con cui ha segnalato tale problematica e suggerito iniziative di contrasto.

ALLEGATO 5

Interrogazione n 5-06544 Motta: Continuità produttiva dello stabilimento Intercast Europe di Parma.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Motta – con il presente atto parlamentare – richiama l'attenzione sulla situazione produttiva ed occupazionale della *Intercast Europe* di Parma, azienda *leader* nella produzione e fornitura di lenti da sole, acquisita – a decorrere dal 2006 – dalla multinazionale americana *PPG Industries*.

Lo scorso 29 marzo, la predetta società ha dato avvio – ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 223/1991 – ad una procedura di mobilità per cessazione di attività nei confronti di 59 dipendenti dello stabilimento di Parma.

Tale decisione è da ascriversi principalmente ad un mutamento delle condizioni di mercato, che ha determinato un costante andamento negativo, con conseguenti perdite finanziarie.

Ciò ha reso necessaria una profonda ristrutturazione del *business* che ha imposto il mantenimento – in capo ad *Intercast Europe* – delle sole produzioni collocate in Estremo Oriente e la cessazione dell'attività dello stabilimento di Parma.

In tale contesto, la provincia di Parma ha attivato – lo scorso 11 aprile – un tavolo di confronto tra le parti coinvolte nella vertenza, con la partecipazione del comune di Parma, al fine di giungere ad una soluzione proficua.

Risulta altresì attivato, presso l'Unione parmense degli industriali, un tavolo sindacale grazie al quale prosegue, tutt'ora, il negoziato.

Da ultimo, nel precisare che, allo stato, le Parti sociali non hanno richiesto al Ministero che rappresento alcun incontro per l'esame della situazione occupazionale della *Intercast Europe*; né hanno richiesto l'attivazione di un tavolo di confronto presso il Ministero dello sviluppo economico, espressamente interpellato sulla questione, posso assicurare che il Governo, nelle sue diverse articolazioni, continuerà a monitorare i futuri sviluppi della vicenda, anche nella eventuale prospettiva di esaminarne le principali criticità.

ALLEGATO 6

DL 29/2012: Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. C. 5178 Governo, approvato dal Senato.

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 29 del 2012, recante *Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201* (C. 5178 Governo, approvato dal Senato);

rilevato che tale decreto interviene al fine di rendere funzionale la disciplina in materia di nullità delle clausole dei contratti bancari contenuta nel decreto-legge n. 1 del 2012 e di disciplinare la costituzione e l'attività dell'Osservatorio sull'erogazione del credito da parte delle banche alla clientela, con particolare riferimento

alle micro, piccole e medie imprese, in attuazione di un ordine del giorno (Fluvi n. 9/5025/202) accettato dal Governo in sede di conversione in legge del decreto-legge n. 1 del 2012 (c.d. decreto liberalizzazioni),

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità di intervenire con la medesima tempestività ed efficacia in attuazione di altri impegni da esso assunti con l'accettazione di atti di indirizzo recentemente accolti in questo ramo del Parlamento.

ALLEGATO 7

DL 29/2012: Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. C. 5178 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 29 del 2012, recante *Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201* (C. 5178 Governo, approvato dal Senato);

rilevato che tale decreto interviene al fine di rendere funzionale la disciplina in materia di nullità delle clausole dei contratti bancari contenuta nel decreto-legge n. 1 del 2012 e di disciplinare la costituzione e l'attività dell'Osservatorio sull'erogazione del credito da parte delle banche alla clientela, con particolare riferimento

alle micro, piccole e medie imprese, alle cooperative e ai consorzi di cooperative, in attuazione di un ordine del giorno (n. 9/5025/202 Fluvi) accettato dal Governo in sede di approvazione del decreto-legge n. 1 del 2012 (c.d. decreto liberalizzazioni);

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

a) valuti il Governo l'opportunità di intervenire con la medesima tempestività ed efficacia in attuazione di altri impegni da esso assunti con l'accettazione di atti di indirizzo recentemente accolti in questo ramo del Parlamento.

ALLEGATO 8

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2010/30/UE relativa all'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti. Atto n. 456.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2010/30/UE, relativa all'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti (Atto n. 456);

preso atto che tale atto delegato estende ad altri prodotti, oltre che agli elettrodomestici, l'obbligo di riportare un'etichettatura che informi il consumatore sul consumo di energia connesso agli apparecchi, con chiare finalità di massimizzare l'efficienza ed il risparmio energetici,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE.